

Le pressioni legate alla cessione delle quote nella P&F

Tra le rivelazioni del collaboratore Biagio Grasso vi è quella della presunta vicenda estorsiva relativa alla cessione di quote dalla società P&F Srl dalla Carmel a Giuseppe Denaro (non indagato nel procedimento, n.d.r.).

Il passaggio sarebbe legato al pagamento di somme che Ivan Soraci avrebbe preteso dallo stesso Grasso a titolo di “risarcimento” ritenendosi anello di congiunzione con i fratelli Romeo nell’operazione SE. GI srl. «Mi hanno obbligato – racconta Grasso nell’interrogatorio del 23 marzo scorso – a cedere la quota societaria che la Carmel deteneva all’interno della P&F srl al fine di recuperare una parte di denaro preteso. Furono i Soraci a dirmi di vendere la quota a Giuseppe Denaro, anch’egli socio della P&F srl e anche lui costretto ad acquistare la mia quota a cause delle forti minacce e pressioni. Visto che non avevano fiducia in me, tramite un artificio contabile fu creato un debito fittizio tra Carmel e Fabio Lo Turco, facendo così modo che i soldi versati a Giuseppe Denaro non transitassero dai conti della Carmel ma arrivassero direttamente sul conto di Fabio Lo Turco, prestanome dei Romeo. Denaro accese un mutuo ipotecario per l’importo di 230/240 mila euro, con un’ipoteca a garanzia sul terreno di proprietà della società a Villafranca. Lo Turco ha poi girato il denaro ai Romeo e Soraci tramite carte prepagate o in contanti». L’operazione era in astratto conveniente per Denaro, perché il valore di mercato della quota era pari circa al triplo del prezzo di cessione che Grasso sarebbe stato obbligato ad accettare, anche in considerazione delle capacità edificatorie del terreno già oggetto di una precedente vendita (circa la metà venduta intorno al milione di euro), «ma mi risulta che Denaro lo fece solo perché pressato, tant’è che ebbe difficoltà nel pagamento del mutuo e la procedura di riscossione andò in incaglio». Affermazione, quest’ultima, confermata dal direttore della Banca.

Lo stesso Giuseppe Denaro, ascoltato, ha invece confermato l’avvicinamento da parte di Ivan Soraci per l’acquisto della quota di Fabio Lo Turco, poiché quest’ultimo avrebbe avuto delle pendenze con Biagio Grasso. «Lo Turco non aveva intenzione di partecipare alla società, ma solo di vendere le quote per trarne altra liquidità», si legge nell’ordinanza. Denaro non parla però di pressioni subite e ricostruisce così: «Ricordo che venne da me Soraci il quale mi presentò Lo Turco, questi mi disse che avrebbe acquistato le quote della Carmel ma non voleva partecipare all’operazione imprenditoriale, ma era finalizzato a rivendere le quote per risolvere delle pendenze che aveva con Grasso. Cercai qualcuno che potesse acquistare la quota di Lo Turco», ma il tentativo non andò a buon fine, «così pensai di acquistarla io con l’obiettivo di acquisire la maggioranza assoluta chiedendo un finanziamento in Banca. Mi diedero un prestito-ponte, perché ero convinto di sistemare la situazione nell’arco di due anni. Tuttavia non andò così in quanto tutto rimase congelato e la situazione debitoria rimase incagliata. Ricordo che il pagamento dell’acquisto della quota lo feci forse con dei bonifici, attraverso più tranches, su un conto che forse Lo Turco aveva aperto nella stessa filiale».

Emanuele Rigano